

Data: 22.10.2024 Pag.: 70,72
 Size: 1041 cm2 AVE: € 154068.00
 Tiratura: 214724
 Diffusione: 114600
 Lettori: 434000



Glenn Close, 77, e Mila Kunis, 41, sono madre e figlia in *Quattro buone giornate* (Netflix).

Parla la psicologa

Troppo o troppo poco: le conseguenze dell'amore (dei genitori)

«IL CERVELLO DEGLI ADOLESCENTI È PIÙ VULNERABILE alla dipendenza, i ragazzi sono più esposti al meccanismo dopaminico della ricompensa perché non è terminato lo sviluppo della corteccia prefrontale che dovrebbe regolarlo», spiega Laura Pigozzi, psicanalista ora in libreria con *L'età dello sballo*.

Lei parla di un'emergenza.

Non ci sono mai stati così tanti pazienti affetti da disturbi legati al consumo di stupefacenti e l'età si abbassa alla preadolescenza. Le droghe, vecchie e nuove, si innestano sulla dipendenza psichica, la vera malattia di questo secolo. Sempre più ragazzi vogliono il "godimento infinito" che si inceppa nella ripetizione e quindi nella dipendenza.

Chi sono i giovani più a rischio?

Chi ha avuto un'infanzia con eccessi di cure da parte dei genitori che hanno "stampellato" qualsiasi momento di fatica o, al contrario, chi ha vissuto una penuria affettiva. Come Betta, una mia giovane paziente: è cresciuta con una madre che da lei pretendeva molto, ma che è stata sempre poco presente. Mi ha detto più volte che ha iniziato a usare sostanze per un «vuoto di assenza», un buco di cura così grande da scatenare il bisogno assoluto di sostanze.

Sostiene che ci sia addirittura un legame con l'allattamento.

Uno dei primi legami mamma-bambino si costituisce intorno al latte, alla modulazione della voce e al volto sorridente della madre, situazioni che possono diventare una "ricompensa" per il piccolo. Una mamma deve imparare a regolarli, senza negare i bisogni, ma neanche trasformare l'allattamento in un momento di comfort, portatore di un benessere che da adulti cercheranno in altro.

Quali sono le nuove sostanze?

Il Fentanyl, un analgesico arrivato dagli Stati Uniti, è devastante. Può essere iniettato, fumato, sniffato, ingerito in pasticche o con cerotti. Il suo effetto è rapido, toglie immediatamente il dolore, regala un senso di benessere e rilassamento totale. Ma anche le Nps o nuove sostanze psicoattive, molecole di origine sintetica che "mimano" le sostanze stupefacenti come la cannabis, l'ecstasy e l'Lsd:

possono essere spacciate per legali perché non rientrano nelle regolamentazioni dei singoli Stati. I ragazzi le comprano su internet.

Da genitori, come possiamo affrontare quest'emergenza se succede a nostro figlio?

Per crescere un figlio lontano dalla dipendenza di qualsiasi genere dobbiamo renderlo indipendente, innanzitutto da noi. Bisogna capire il meccanismo della ricompensa e disinnescare la pulsione tossica all'origine dei nostri legami affettivi. I genitori possono essere contagiati da comportamenti impropri, potenti come le mode che stanno producendo una catastrofe umana sulle nuove generazioni. Parlo di quelle attitudini da "badanti affettivi" in cui madri e padri non educano, ma godono: dormire insieme ai figli, prepararli lo zaino per la scuola, baciarli sulla bocca e dire loro «ti amo» sono comportamenti che disorientano, e un figlio senza una bussola sarà più attratto dalle sostanze. Gli adolescenti, invece, si proteggono trasmettendo loro il senso del sé e l'amore per la vita. Perché sorga il desiderio della vita occorre che il bambino e poi ragazzo sperimenti la frustrazione: solo i limiti possono trasformare il vuoto in una mancanza che rimette in moto il desiderio.



In *L'età dello sballo* (Rizzoli, 18 euro) Laura Pigozzi riflette sul fenomeno della dipendenza a partire dai dati: un giovane su 3,5 fa uso di sostanze nella fascia 16-19 anni.